

Pittoni: call veloce inutile ripiego.

#SCUOLA #PRECARI #LEGA #PITTONI
#AZZOLINA # COPRIRE CATTEDRE CON
CALL VELOCE

Piano straordinario assunzioni Lega bocciato.

Il piano straordinario di assunzioni docenti, proposto dalla Lega e bocciato, sia in Senato che alla Camera, nell'ambito del Decreto Scuola, proponeva lo scorrimento delle graduatorie di istituto, in modo che i precari ottenessero il ruolo nel territorio da loro già scelto.

La risposta del governo è stata la CALL VELOCE ai docenti inclusi in graduatoria (sia Gae che Gm), cioè la chiamata diretta ad anno scolastico avviato.

Ma, per la Lega, non sarà probabilmente la call veloce a risolvere il problema delle cattedre di ruolo che, anche quest'anno rimarranno vuote, perché mancano docenti nelle graduatorie corrispondenti.

Come redazione di betapress, abbiamo voluto sentire direttamente il **senatore Mario Pittoni, presidente della commissione Cultura a palazzo Madama e responsabile Istruzione della Lega.**

Betapress - Senatore, un commento a caldo...



PITTONI - A settembre, dopo molti anni, la scuola poteva tornare a disporre di docenti tutti titolari, invece che supplenti.

Il ministro ha rifiutato la nostra proposta emendativa al decreto Scuola e ora per riempire i buchi (anzi, la probabile voragine vista l'emergenza pandemica da gestire) annuncia di volersi affidare alla cosiddetta **"call veloce"**, che però si rivolge a **docenti** (inclusi in Gae o in Gm) cui è assicurato dalla legge il **diritto alla nomina in ruolo nella regione/provincia di appartenenza**.

Betapress - Dunque, i docenti precari, sarebbero ancora chiamati a lavorare ben lontano da casa...

PITTONI - Questo è il problema di sempre, peggiorato dalle ultime disposizioni di legge.

Infatti, **c'è da dubitare che i precari interpellati si rendano disponibili a farsi**

sbattere per 5 anni a centinaia di chilometri da casa, lontano dalla famiglia e con stipendi che in trasferta difficilmente consentono di arrivare alla fine del mese.

Betapress - Ma qual' è la disposizione che li svantaggia ulteriormente?

PITTONI - Una disposizione di legge non superabile anche in sede di contrattazione collettiva, prevede infatti che i neo immessi in ruolo dall'anno scolastico 2020/21 siano vincolati per 5 anni alla sede ottenuta, senza poter chiedere neanche l'assegnazione provvisoria o stipulare contratti a tempo determinato.

Betapress - Ma allora, quale precario può accettare una nomina lontano da casa?

PITTONI - In pratica la call è appetibile solo per quei docenti che si aspettano di dover attendere più di 5 anni per conseguire la nomina in ruolo nel proprio territorio.

Betapress - Senatore, ma quali sono i reali numeri dei docenti precari?

PITTONI - Non si giochi con i numeri del precariato.

Nell'anno scolastico 2019/20 ci sono state più di 38.000 supplenze annuali e quasi 150.000 supplenze fino al termine delle attività, cui andrà aggiunta la copertura dei

pensionamenti 2020/21 (circa 27.000).

Siamo quindi ben oltre le 200.000 unità di personale docente precario che ci si prepara a utilizzare il prossimo anno scolastico, alla faccia delle rassicurazioni del ministro.

Betapress - Senatore, cosa vuol dire a Conte, dopo che il Governo ha bocciato la proposta della Lega di stabilizzare i docenti precari?

PITTONI - Mi sento solo di dire

**“Grazie Presidente,
il ripensamento non c’è stato.**

Ci eravamo illusi che la sinistra avesse ripreso a fare il mestiere per cui era nata:

difendere i deboli, come le centinaia di migliaia di precari che hanno dato i loro anni migliori alla scuola e ora rischiano di ritrovarsi ai margini della società, per un’interpretazione distorta e semplicistica del “merito”, che somiglia tanto a un dispetto a chi ha osato infastidire il “potere” chiedendo **attenzione per la disperazione di chi teme di perdere quella che in molti casi è la sola fonte di sostentamento, in un’età che non offre più grandi alternative, magari con la responsabilità di una famiglia”.**

Betapress - Il concorso straordinario conferma che il **governo non ha alcuna intenzione di** tener conto **dell’emergenza**

epidemiologica, la quale consiglierebbe di puntare sul **rafforzamento e la stabilizzazione dell'organico docenti**. Secondo Lei, perché?

PITTONI - Con la marcia indietro di Pd e Leu, nuovamente appiattiti sulle posizioni dei 5 Stelle, **il prossimo anno scolastico partirà con zero assunzioni a tempo indeterminato;**

anzi, 30 mila precari in più a seguito dei pensionamenti, che porteranno il totale dei supplenti a 200 mila.

Il contrario dell'impegno preso su nostra sollecitazione - a parole - da esponenti della quasi totalità delle forze politiche di garantire tutti gli insegnanti titolari in cattedra il prossimo settembre, per affrontare con la dovuta efficacia la crisi pandemica, a partire dalla necessità di sdoppiare le classi per consentire i distanziamenti.

Betapress - La soluzione per superare il precariato con la vostra proposta di assunzione da graduatorie, già utilizzata per le Gae, è giuridicamente valida?

PITTONI - Sì, assolutamente sì, e le spiego anche il perché.

Il concorso per soli titoli, nato nel 1989 e conosciuto come "doppio canale", nel 1999 è stato convertito dalla legge 124 in graduatoria permanente (ora ad esaurimento).

Trasformazione ribadita dalla giurisprudenza della Cassazione (esempio: Sentenza 3 ottobre 2006 n. 21298).

Le graduatorie possono essere permanenti (tuttora attive per il reclutamento del personale ATA e un tempo attive pure per il reclutamento dei docenti) oppure ad esaurimento (oggi strumento alternativo al concorso ordinario, previsto specificamente dalla legge e ribadito anche da una sentenza della Corte Costituzionale).

Lo strumento “graduatoria” pertanto è pienamente legittimo, ha pari dignità rispetto al concorso ordinario ed è anche “tutelato”, dal momento che la Suprema Corte ha sancito che ad esso va assegnato il 50% dei posti annualmente disponibili, percentuale pure aumentabile nel caso di esaurimento di parallele graduatorie concorsuali.

Betapress - E considerata la situazione di emergenza?

PITTONI - Situazioni particolari come l'attuale legittimano l'istituzione di uno strumento aggiuntivo, subordinato a quelli preesistenti, unico a poter garantire l'assegnazione in tempo utile dei docenti alle classi con la creazione di una maxi-graduatoria finalizzata alle

immissioni in ruolo, che utilizzi solo ed esclusivamente i punteggi con cui gli aspiranti sono inclusi nelle rispettive liste.

Betapress -Tra l'altro il numero di posti del concorso straordinario targato Azzolina è talmente esiguo che tutta la procedura ricorda la solita montagna che partorisce il topolino...

PITTONI- Servirebbero non meno di 100 mila assunzioni.

Con la **proposta del Governo** il risultato, oltre ad arrivare - se va bene - l'anno dopo, non coprirà più del **10-20% del necessario**.

Oggi è interesse pubblico primario coprire tutti i posti vacanti e disponibili.

Ovviamente, detratti quelli delle procedure ordinarie preesistenti (GM varie e GAE), la quota assegnata con procedura straordinaria per le esigenze eccezionali del momento va recuperata negli anni successivi per garantire parità di accesso a chi parteciperà al futuro concorso ordinario, che nell'attuale stato d'emergenza appare indispensabile procrastinare almeno di un anno.

Betapress -Quello contro i precari della scuola da parte di certa politica è

diventato quasi un tiro al piccione...Anche all'estero è così?

PITTONI - Assolutamente no. All'estero non è così.

In **Francia** i concorsi per il reclutamento, tanto nella scuola statale che in quella privata, avvengono con assoluta regolarità e praticamente non si formano mai sacche di precariato, poiché gli insegnanti sono assunti in pianta stabile sia nello Stato che nel privato man mano che si manifesta la necessità.

Anche in Spagna non ci sono particolari sacche di precariato, poiché le assunzioni sono regolari e la formazione in ingresso più agile rispetto a quella farraginoso italiana.

Betapress - Senatore, che posizione ha preso la Lega in questi mesi?

PITTONI - A marzo, quando la pandemia ha cominciato a manifestarsi in tutta la sua virulenza e, come Lega, ho lanciato l'appello ad affrontare insieme le grandi criticità che ci ritroveremo a settembre, mi aspettavo reale collaborazione.

I fronti su cui lavorare sono sostanzialmente due: **didattica d'emergenza**

(con la necessità di raddoppiare gli spazi e

sdoppiare le classi per ridurre gli alunni da gestire) e **organico docenti insufficiente già prima dell'emergenza** e quindi precario in percentuale rischiosa per la tenuta del sistema.

Ho proposto un grande piano di stabilizzazione che consenta, per la prima volta dopo parecchi anni, di avere tutti gli insegnanti titolari in cattedra già all'inizio dell'anno scolastico.

Betapress - Che reazioni ha suscitato la vostra proposta?

PITTONI - Esponenti di diverse forze politiche (escluso il M5S) sono più volte intervenuti riconoscendo l'importanza, in un momento tanto grave, di disporre di un organico docenti adeguato e stabile.

E' un diritto dei ragazzi disporre di insegnanti che abbiano il tempo di conoscerli e capirli, altrimenti di che qualità cianciamo?

Betapress - Sì, ma poi, nei fatti, non è così...

PITTONI - Naturalmente **neanche in questo secondo decreto Scuola** c'è traccia degli interventi da tempo attesi da decine di migliaia di precari e "ingabbiati" della scuola.

Non c'è alcun percorso specifico per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento dedicato a docenti in

possesso di adeguata esperienza professionale.

Non c'è traccia del corso di specializzazione per l'insegnamento di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado dedicato specificamente a coloro che sono in servizio, a qualunque titolo e legittimamente, su posti di sostegno della scuola primaria, secondaria e dell'infanzia senza essere in possesso del titolo di specializzazione.

Non c'è traccia, a parte il solito tavolo, della programmazione del percorso accademico ordinario per conseguire l'abilitazione, strumento indispensabile per l'insegnamento previsto dalla normativa comunitaria oltre che da quella nazionale.

Non c'è traccia di un vero concorso riservato per gli insegnanti di religione, in attesa di entrare in ruolo anche da più di vent'anni.

Non c'è traccia di iniziative per superare il contenzioso dei concorsi a dirigente scolastico.

Non c'è traccia delle nostre proposte per limitare i danni dei ritardi nel concorso transitorio della secondaria.

Non viene affrontata in modo adeguato l'emergenza delle scuole prive di DSGA e non si corrisponde agli impegni presi in merito ai cosiddetti "DSGA facenti funzione".

Non c'è alcuna disposizione che risolva il problema dei docenti di scuola primaria diplomati magistrale ante 2001/2002

licenziati a seguito di giudizi definitivi, ma non ricompresi nel novero dei partecipanti al concorso straordinario indetto nel 2018 in forza delle disposizioni contenute nel decreto Dignità.

Betapress -Come Lega, avete sempre difeso le **scuole paritarie...**

PITTONI - Sì, ma anche qui il governo ci ha risposto picche.

La rinnovata intesa tra le forze di governo non ha lasciato scampo neanche alle proposte che riguardavano fondi, contributi, crediti d'imposta, esoneri, detraibilità e rimborsi, oltre al 10 per mille chiesto dalla Lega, per salvare le scuole paritarie, a **rischio chiusura**.

Betapress - Perché?

PITTONI - Di fatto PD e Italiaviva si sono piegati al volere dei 5 Stelle, che da sempre non mostrano particolare simpatia per la scuola pubblica non statale, **con la scusa che il decreto Scuola non dispone di fondi adeguati, per cui sarebbe tutto rimandato eventualmente al decreto Rilancio.**

Intanto con le briciole stanziare finora, molte non statali rischiano di non riaprire il prossimo anno scolastico e questo potrebbe tradursi in un carico finanziario enormemente

superiore per la scuola statale rispetto a oggi.

Betapress -Dunque, Senatore, la Lega continuerà ad opporsi...

PITTONI - Senza dubbio!

Per tutti questi motivi il voto della Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione a un provvedimento all'insegna del pressapochismo irresponsabile della cui inefficacia purtroppo ci si renderà conto solo a settembre, non può essere che contrario.

E noi, come redazione, non possiamo che riconoscere il merito a chi le critiche al sistema scuola le aveva mosse da tempo, critiche con contro proposte efficaci ed efficienti.

Soluzioni alternative nate dalla competenza e dalla professionalità di chi, la scuola, la vive come missione, e non come propaganda politica o audience mediatica...



Pittoni Mario, l'esperienza al servizio dello Stato.

Concorso DSGA: note di malcostume italiano

Io, professoressa perdente posto

Precaria per 17 anni, titolare di cattedra per 10 anni, perdente posto da un anno, oggi la scuola non è più in *chiaro*, è **al Buio**.

“**Mica da ridere...**”. Così mi ha detto un mio **alunno** a proposito di quello che sta succedendo, in questi ultimi mesi, nella nostra scuola, un Istituto Comprensivo di una tranquilla provincia del nord... ma, che c'entra, è così in quasi tutte le scuole d'Italia, perché LA BUONA SCUOLA è un obiettivo **nazionale** che fa **acqua** da tutte le parti!!!

Beh, procediamo con ordine: i miei alunni, alla fine dell'anno scolastico precedente avevano un gruppo di **insegnanti** (o corpo docenti che dir si voglia) **coeso** e **preparato**, con una certa anzianità di ruolo e di servizio.

Grazie alla buona scuola viene **rimescolato** tutto, ma senza considerare l'esperienza e la professionalità.

Magicamente, a fine maggio, **spariscono 38 cattedre** dall'organico di diritto della sola provincia in questione, perché, secondo l'U.S.R. c'è un calo di iscrizione degli alunni...

Una grande bugia, perché dati alla mano è vero il contrario: per esperienza diretta, io stessa perdente posto, sono stata recuperata come utilizzo nelle mie scuole in cui ero perdente posto, in cui invece c'è stato un incremento reale delle iscrizioni ed ho accettato delle ore eccedenti all'orario di cattedra pur di avere ancora i miei alunni, e non venir spedita a “**tokyo**”.

Così, i docenti titolari, perdenti posto, sono **obbligati** a fare domanda di **mobilità forzata** e vengono assegnati d'ufficio il più lontano possibile, nella provincia di appartenenza, per coprire posti al confine con la **Svizzera**...

Nel frattempo, nelle scuole di partenza vengono neo-immessi in ruolo docenti del sud che hanno sfruttato l'opportunità di entrare in ruolo con la strategia del potenziamento.

Capite??? Sembra il gioco delle tre carte...Il **titolare** lo **sposto** qui, il neo-immesso in ruolo lo metto lì, al suo posto, e alla televisione potranno dire “**30.000** insegnanti immessi in ruolo”

Intanto, durante gli esami di fine ciclo scolastico, per gli addetti ai lavori periodo clou dell'anno, scatta la guerra tra gli ultimi: T.F.A. contro P.A.S., praticamente gli insegnanti che hanno fatto la S.I.S e quelli che sono arrivati dopo, ma sono nelle stesse condizioni di Agnese...o SANTA AGNESE da RENZI...

I **dirigenti** scolastici passano una bella estate da incubo, perché rivendicano la continuità didattica, ma non possono mantenerla, perché i posti sono gestiti dagli U.S.R., su incarico del M.I.U.R.

Ma, evidentemente, bisogna sistemare figure che non servono nella scuola e comprare voti per mantenere questa pagliacciata.

Sì, perché, nel frattempo, i presidi devono esaminare le attestazioni di pagamento relative all'acquisto di beni e di servizi (come disposto dal D.P.C.M. 23 settembre 2015).

I famosi 500 euro per la **formazione** e **l'aggiornamento** dei docenti, e vedere se il professore, ormai **nonno**, non li ha impiegati per comprare il tablet al nipote!!!

E arriviamo a settembre...

Via! Si parte! Ciascuno nel posto **sbagliato**, proprio lì, dove ha la titolarità più **assurda** possibile, in attesa che vengano sistemate le immissioni in ruolo in pieno **tsunami** di ricorsi, i trasferimenti migratori annuali, gli utilizzi per i perdenti posto, le assegnazioni provvisorie per ricongiungimento familiare...

Così, nell'arco di un mese e mezzo, gli alunni vivono un carosello di insegnanti, quando ci sono visto che in alcune scuole sono passati due mesi di lezione prima che le cattedre fossero tutte coperte: docenti interni obbligati a supplire colleghi fantasma, docenti supplenti nominati fino all'avente diritto, docenti di sostegno a gogò e chiamate dirette virtuali, nonché alunni che **non** hanno fatto **lezione**, in barba al diritto allo studio...

Importante è firmare la presa di servizio ed il registro, magari quello fittizio, quello cartaceo, perché quello obbligatorio, quello on-line, è fuori servizio, non c'è connessione...ma quando mai...abbiamo finito anche la carta igienica!!!

Buon anno, carissimi miei alunni.

Per **fortuna** che ci siete, ancora così **ignari** di quello che vi aspetta.

Perché di Voi non è interessato molto a chi ha pensato alla Buona Scuola, mentre se foste stati dei diciottenni qualcuno che pensava a Voi, o almeno che crede di comprare il primo, sacro voto, con 500 euro recuperate poi con le tasse sulla benzina della vostra prima auto, oggi c'è...





CDP - Coordinamento Docenti Precari: la buona scuola è nelle persone...

Mai come oggi la scuola è nel caos: cattedre non coperte, concorsi fantasma, posti inesistenti, docenti che volano da una parte all'altra del paese, software che si bloccano, commissioni che non riescono a fare le promozioni perchè il sistema è bloccato, in pratica uno sfacelo!!!

Se solo questo caos l'avesse generato un qualsiasi governo precedente sarebbe come minimo saltato il ministro, ma oggi nulla, nessun giornale, nessun servizio TV, nessuno ne parla, nessuna voce fuori dal coro, nessuna reprimenda dal Presidente della Repubblica, nessuna indagine della magistratura (e pensare che di solito le fanno per molto meno Nd.R.), insomma niente di niente, solo i social che esplodono dalla rabbia per qualche secondo ma poi passa il video di un gattino che si lecca i baffi e tutti passano oltre.

Per noi di Betapress non è così, per noi la scuola conta, è importante, e così, nella nostra continua ricerca di valori, siamo andati a vedere la riunione del consiglio direttivo di CDP - coordinamento docenti precari, che si è tenuta a Firenze il

giorno 7 ottobre u.s.

Ci accoglie Nicola Iannalfo, uno dei Leader del comitato, a cui chiediamo subito a bruciapelo cosa ne è della buona scuola.

“Ripetiamo” esordisce Iannalfo “ non esiste e non esisterà mai una “buona scuola” senza la partecipazione attiva e diretta di insegnanti, alunni e genitori nei processi di cambiamento, se si vuole realisticamente porre al centro il miglioramento educativo e sociale della realtà scolastica. La scuola è complessa e stratificata da anni di incuria legislativa, per cambiarla occorre ascoltare chi è dentro la scuola.”

Come non essere d'accordo.

La sala è piena, le persone attendono l'avvio dei lavori che viene subito dato dopo il nostro arrivo.

Si susseguono interventi di Domenico Bruni, Pietro Danesi, Nicola Iannalfo, la sensazione è che ci sia davvero un “arrosto” finalmente, idee interessanti, soprattutto sulla valutazione del docente e sull'anno di prova.

Una parola illuminata viene anche dal Professor Luigi Diana, dell'università di Pisa, che spiega i funzionamenti dei questi ultimi movimenti (soprattutto riguardo ai concorsi), dando una visione chiarissima e lucida di quanto sarebbe necessario fare per migliorare le cose.

Dalla platea interventi continui, non lamentele, ma suggerimenti, proposte, acute osservazioni.

Finalmente abbiamo visto la buona scuola, almeno una parte, quella che ancora crede in un paese con una scuola pubblica funzionante ed efficiente, quelli che non fanno i docenti ma sono docenti.

Renzi, manda a casa i tuoi consulenti, i sindacati che ti tirano la giacchetta, i dirigenti di cui ti circondi, e chiama queste persone, di sicuro anche tu, come è stato per noi, riuscirai a trovare davvero la buona scuola...



coordinamento docenti precari





Cercasi Buona Scuola: chi l'ha vista chiami subito in redazione.

La Buona Scuola, di renziana impostazione, è miseramente fallita solo dopo pochi mesi dalla sua gestazione.

Il caos di questi giorni nelle chiamate dirette e nelle graduatorie post concorsi indica, con forza, come sia importante conoscere ciò che si tocca.

Il che non scusa il fatto che la scuola italiana sia una nave che naviga a vista da molto tempo, con reiterati errori e covo di incompetenze soprattutto dal lato ministeriale, e probabilmente dalla riforma del 1962 non è più stata in grado di adattarsi alla nuova corrente educativa che lei stessa si era data.

L'errore di base che grava sulla scuola italiana è la mancanza di un modello organizzativo legato a processi e funzioni ben definiti; basta vedere il caos

scaturito con il *concorstone* che muoverà ricorsi per i prossimi decenni e causerà instabilità nei percorsi professionali di molti docenti, ma soprattutto che ha dimostrato di non saper valutare nessuno.

La legge 107 ha raffazzonato una serie di idee (a volte anche valide) buttandole in un calderone che non ha dato indicazioni precise e funzionali, ma come al solito ha lasciato spazi interpretativi assurdi.

Sono stati assunti migliaia di docenti spesso non preparati a fare i docenti, in barba a quei professori che invece hanno consolidate professionalità, è stato fatto un *concorstone* che non ha saputo valutare correttamente nessuno, il bonus docenti non ha centrato l'obiettivo di creare un modello di valutazione dei docenti, i dirigenti scolastici non hanno avuto nessuna possibilità di scegliere in quanto già tutti i posti sono stati gestiti dagli usr su incarico del miur che hanno posizionato le figure che voleva il miur, non certo quelle che servivano alle scuole, l'alternanza scuola lavoro ha fatto una grave commistione tra didattica e professione senza una vera guida, tutte cose che hanno generato caos.

Il ridicolo: viene fatto un concorso senza i posti da assegnare, la partenza dell'anno scolastico ha generato più insicurezze nei docenti di quanto nessuna riforma abbia mai fatto negli ultimi quarant'anni, ogni usr manda alle scuole comunicazioni differenti...

Non è questione di difendere i docenti che se sono bravi si difendono benissimo con il loro lavoro, è questione di dignità, dignità della persona, dignità della professione, non solo dei docenti ma anche del personale di segreteria che si è trovato catapultato in un caos di incombenze amministrative nuove, mal spiegate e soprattutto non chiare.

Insomma la buona scuola è riuscita a mettere nel caos tutti, lo stesso sottosegretario Faraone ha ammesso, a denti stretti, che qualche "*piccolo*" inconveniente c'era, PICCOLO, ahahah, eufemismo politico.

Inutile in queste poche righe riassumere i tanti fatti clamorosi di incapacità dimostrata dalla buona scuola, ed in particolare di come anche l'organico dell'autonomia si sia dimostrato solo utile a posizionare i tanti assunti "inutilmente" nella scuola.

In ogni caso la Ministra si dice soddisfatta "nella consapevolezza di una macchina

complessa”.

Ma chi deve essere soddisfatto, la ministra o gli operatori della scuola che devono poter lavorare con la massima tranquillità?

Ma gli esponenti dei lavoratori della scuola affermano: *“Mobilità nazionale, concorso disarticolato dalle reali necessità in termini di cattedre, dirigenti scolastici imbarazzati nella mansione di selezionatore del personale... la Buona Scuola mostra tutta la sua fragilità all’inizio dell’anno scolastico...”* **così interviene Nicola Iannalfo, esponente di spicco del Comitato Docenti Precari** *“ L’idea centrale di raccordare la scuola al sistema lavorativo sta generando vulnus organizzativi per quanto attiene l’alternanza scuola-lavoro. I nodi da sciogliere sono molti e c’è da scommettere che le prossime settimane offriranno motivo di scontro tra le parti sociali e il ministero. Il Ministro annuncia un nuovo ciclo TFA... non sarebbe opportuno sistemare il pregresso piuttosto che congestionare ulteriormente le graduatorie di istituto? Lo scopriremo solo vivendo...”*

In ogni caso siamo contenti che la ministra sia contenta...

i casi strani della legge 107

i casi strani segue

i tappi del miur